



CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA IN BULGARIA
ИТАЛИАНСКА ТЪРГОВСКА КАМАРА В БЪЛГАРИЯ

www.camcomit.bg



PRIMO PIANO

Dopo sette anni in Ue, il 51% dei bulgari non vede cambiamenti, solo il 15% afferma di vivere meglio

A sette anni dall'ingresso del loro paese nell'Ue, avvenuto il primo gennaio 2007, il 51% dei bulgari ritiene di non vedere cambiamenti sostanziali, rispetto al 32% che percepisce invece vantaggi per la Bulgaria. È quanto è emerso da un sondaggio condotto dall'agenzia Alpha Research. Sul piano personale soltanto il 15% dei bulgari afferma di vivere meglio dopo l'ingresso nell'Unione europea, mentre il 73% dichiara che poco è cambiato nel loro tenore di vita. I grandi vantaggi dell'appartenenza all'Ue, secondo gli intervistati, sono tre: la possibilità di poter viaggiare all'estero (90%) e di lavorare all'estero (81%), nonché l'ammodernamento delle infrastrutture nel paese (73%). D'altro canto i bulgari ritengono che l'ingresso del loro paese nell'Ue non abbia agevolato per niente la lotta contro la criminalità (68%) e la corruzione (71%), né abbia migliorato il funzionamento del sistema giudiziario (74%).

FORUM

Il premier Oresharski si è incontrato con l'imprenditoria bulgara

Occorrono sforzi comuni per spingere la Bulgaria verso la crescita economica, in modo da ottenere una maggiore efficienza sociale e migliorare la qualità della vita. Lo ha detto ieri il premier Plamen Oresharski, al forum economico nazionale, organizzato su iniziativa del governo di Sofia. "Queste buone intenzioni possono essere realizzate se facciamo gli sforzi necessari per recuperare la crescita economica. Se non raggiungiamo questo risultato, allora avremo fallito", ha rilevato Oresharski. Il premier ha promesso che il governo manterrà l'aliquota fissa al 10 per cento e l'Iva al 20 per cento ed ha aggiunto che il settore dei servizi non è sufficiente per arrivare ad una crescita sostenibile. Oresharski ha poi elencato le sfere in cui l'esecutivo mirerebbe a garantire la continuità con i suoi predecessori, compreso un ambiente macroeconomico stabile, il consolidamento fiscale e un sistema bancario solido. Un altro compito del governo, secondo il premier, è quello di sviluppare le infrastrutture in modo da migliorare il clima degli investimenti.

BULGARIA - TURCHIA

Scende in campo Daniela Bobeva per risolvere il blocco della frontiera con la Turchia

Il vicepremier Daniela Bobeva ha promesso di aiutare a risolvere la disputa sui permessi per gli autotrasportatori in transito tra Bulgaria e Turchia. Secondo quanto riferisce la radio nazionale bulgara, Bobeva avrebbe chiesto alle autorità turche di organizzare un incontro entro 24 ore per risolvere la situazione. Intanto ieri oltre 70 rappresentanti di piccole e medie aziende di



CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA IN BULGARIA
ИТАЛИАНСКА ТЪРГОВСКА КАМАРА В БЪЛГАРИЯ

www.camcomit.bg



camionisti hanno bloccato i valichi di frontiera di Kapitan Andreevo e Lessovo lungo il confine bulgaro-turco, per il secondo giorno consecutivo. La colonna di Tir bloccati a Lessovo questa mattina è lunga ormai circa sette chilometri, mentre quella a Kapitan Andreevo – dieci chilometri. I blocchi sono una forma di protesta degli autotrasportatori bulgari provocata dalla decisione delle autorità turche di non riconoscere i loro permessi di transito. "I ministri dei Trasporti di Bulgaria e Turchia si incontreranno presto per trovare una soluzione alla questione dei valichi di confine", aveva annunciato il premier Plamen Oresharski, al suo ritorno da Sochi. Secondo alcuni analisti la controversia per i permessi potrebbe degenerare in un peggioramento dei rapporti bilaterali tra Bulgaria e Turchia.

DIFESA

Ricavati 6 milioni di lev dalla vendita di immobili

Il ministero della Difesa ha venduto immobili per un importo di circa 6 milioni di lev, nonché armamenti e attrezzature militari per lo stesso importo nel 2013. Lo ha riferito il ministro della Difesa Anghel Naydenov. "Il settore della difesa non dovrebbe essere considerato solo come un settore che comporta spese di bilancio e consuma reali risorse finanziarie", ha aggiunto Naydenov.

ISTAT

Per Web e banda larga l'Italia è ai livelli di Bulgaria e Grecia

Il 54,8% della popolazione italiana a partire da sei anni d'età utilizza Internet, tra questi solo il 33,5% lo fa quotidianamente. La posizione nazionale è notevolmente inferiore alla media dell'Ue a 27 pari al 70% di "navigatori". L'Italia è in svantaggio anche sulla banda larga: la quota di famiglie che ha una connessione super veloce è del 55% contro il 73% della media europea. Sono i dati diffusi dal rapporto Istat 'Noi Italia.100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo'. La posizione nazionale nell'utilizzo di Internet nel contesto europeo – dice l'Istat – è simile a quella di Bulgaria, Grecia (50%) e Portogallo (56%) mentre Svezia, Paesi Bassi e Lussemburgo registrano valori uguali o superiori al 90%. Stessa situazione per la banda larga: dopo l'Italia troviamo solo Bulgaria, Grecia e Romania (intorno al 50%) mentre Svezia, Regno Unito, Danimarca, Finlandia, Paesi Bassi e Germania registrano un tasso di penetrazione che supera l'81%.

Fonte: *Il Denaro*